

# AIPH29

## *#traccedise: una Startup sulla singolarità femminile tra Vecchio e Nuovo Mondo. Dalla Public History all'imprenditoria sociale giovanile*

COORDINATRICE **GIULIANA IURLANO**, CESRAM/UNIVERSITÀ DEL SALENTO.

---

### TEMI

Metodi, Digital Public History, Mobile App dedicate alla storia

### ABSTRACT

Che cosa accomuna donne così lontane tra loro nel tempo e nello spazio?

Sicuramente, il fatto che alcune di loro abbiano voluto “lasciar traccia di sé” in ambito politico, religioso, amministrativo, culturale o sociale in contesti difficili, in cui le donne non avevano voce alcuna o, comunque, lì dove essa era talmente fievole da non poter essere ascoltata. Dal centro alla periferia, dalla storia locale a quella nazionale e globale, dal Vecchio al Nuovo Mondo, alcune donne hanno combattuto con decisione questa tendenza ed hanno “alzato la voce”. Alcune sono riuscite a lasciare un segno; altre sono state, invece, perseguite per averlo fatto e la loro storia è stata obliata o addirittura cancellata per moltissimo tempo. Lo scopo di questo panel è quello di riprendere il *fil rouge* che le ha unite, di ricostruire un percorso ideale tra donne cronologicamente e geograficamente lontane per focalizzare il tema dell’impegno femminile in contesti storici e socio-culturali sicuramente poco recettivi, trasformando quelle singole e singolari esperienze in un significativo percorso di conoscenza e di formazione, attraverso l’uso dell’innovazione digitale, che consenta di ricostruire i luoghi, i documenti, la storia.

Gli obiettivi generali del progetto rientrano a pieno titolo nella Digital History, secondo le modalità della *digital storytelling*, elaborate dal Center for Digital Storytelling di Berkeley: 1) il punto di vista è quello di sei donne (la “regina di periferia” Maria d’Enghien; l’antinomiana Anne Hutchinson; la giornalista broker e candidata alle presidenziali americane Victoria Claflin Woodhull; l’anarchica Emma Goldman; la filantropa Clementina Fumarola De Pietro; la non vedente Anna Antonacci), la cui storia viene ricostruita attraverso una serie di fonti dell’epoca in cui sono vissute; 2) la narrazione

mette in evidenza il loro impegno in ambiti diversi e superando ostacoli inimmaginabili, 3) in un percorso emozionante ed attrattivo; 4) il racconto sarà supportato dalle loro voci, oltre che da immagini dei luoghi e da musiche di sottofondo proprie del loro periodo storico; 5) queste ultime costituiranno una colonna sonora che permetterà di cogliere le sfumature del racconto, secondo 6) un equilibrio narrativo e 8) un significativo ritmo cadenzato.

## *Maria d'Enghien, una regina di periferia*

**SILVANA ARCUTI**, UNIVERSITÀ DEL SALENTO.

---

Contessa di Lecce, principessa di Taranto e regina di Napoli, Maria d'Enghien fu una protagonista carismatica del suo tempo: emancipata e concreta, energica e coraggiosa. Un documento illuminante, che riassume le indiscusse capacità di governo di Maria è rappresentato dagli *Statuti della città di Lecce* (1445) espressione di una amministrazione saggia e all'avanguardia, che tiene conto dei complessi aspetti della vita urbana, senza dimenticare l'ordine pubblico, la morale, la sicurezza e i beni delle persone.

Molte tipologie di fonti documentano gli impegni ufficiali della contessa; siamo meno informati sulla sua vita privata. Tuttavia, in alcuni affreschi che decorano la chiesa di Santa Caterina in Galatina è possibile ravvisare il ritratto di Maria d'Enghien.

Un ritratto certo idealizzato che la rende bionda, di carnagione chiara, con il volto ovale e il corpo esile, secondo i canoni di bellezza del periodo, ma lo sguardo emana intelligenza, fierezza e forte personalità: doti che ebbero un grande impatto sull'animo dei suoi sudditi e per le quali ancora oggi viene ricordata con ammirazione.

## *Anne Hutchinson, Victoria Woodhull, Emma Goldman: tre donne ribelli del Nuovo Mondo*

**GIULIANA IURLANO**, CESRAM/UNIVERSITÀ DEL SALENTO.

---

Nel cuore del Salento, Anna Antonacci e Clementina Fumarola De Pietro sono state, in modi differenti, due audaci filantrope, votate ad aiutare i più poveri e i più deboli. L'Antonacci, rimasta cieca a soli sette anni, a soli 26 anni, nel 1906, riuscì ad aprire un piccolo ricovero per bambini ciechi a Lecce, dando fondo alla sua dote. Lei stessa scrisse, con matita e regolo, una lettera al Prefetto di Lecce per informarlo della situazione amministrativa e finanziaria dell'opera pia, nata con l'intento di educare ed istruire i ciechi di ambo i sessi, di curarli e mantenerli grazie alla beneficenza.

Nel 1906 – incontrando molti ostacoli e superando la diffidenza e l'ostracismo delle pubbliche istituzioni e della borghesia locale che non credevano nei suoi ideali – il Comune concesse ad “Annina” l'uso dello storico palazzo cinquecentesco voluto dal vescovo Giaconia, in cui formare al lavoro e alla vita altri giovani donne e uomini colpiti dalla sua stessa disabilità.

La Fumarola De Pietro, invece, attiva nell'ambito dell'azione Cattolica benestante e moglie del futuro ministro Michele de Pietro, destina tutti i suoi beni alla costruzione di un Istituto – l'Istituto Filippo Smaldone, sorto “a sollievo della sofferenza umana e per la riabilitazione di bimbe mute e sorde” – e realizza, rispettando le volontà del marito, il progetto della sede dell'ordine degli Avvocati e della scuola professionale nel suo palazzo in via Umberto nel cuore del centro storico di Lecce.

## *Anna Antonacci e Clementina Fumarola De Pietro: due filantrope salentine*

**GIOVANNA BINO**, CESRAM/SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI.

---

Anne Hutchinson organizzava incontri religiosi nella sua casa in Massachusetts, per discutere liberamente i sermoni del pastore, di cui contestava la mediazione, sottolineando, invece, l'importanza della relazione personale di ogni uomo con Dio. Processata nel 1637 davanti alla Corte Generale, fu condannata per “calunnia nei confronti dei ministri del culto” ed esiliata dalla colonia. Formalmente scomunicata dalla Chiesa di Boston per essersi rifiutata di ritrattare, morì nel 1643 ad Aquidneck Island, massacrata dagli indiani insieme ai suoi figli.

“Progresso! Libero pensiero! Vite senza ostacoli”: con questo slogan Victoria Claflin Woodhull si presentò candidata alle presidenziali del 1872. Bellissima e anticonformista, fu la prima ad aprire con la sorella un ufficio come broker a Wall Street nel 1869 e a pubblicare la «Woodhull and Claflin Weekly».

Arrestata per le leggi Comstock e costretta a lasciare gli Stati Uniti, Vicky morì a Londra nel 1927 all'età di 89 anni, dopo aver fondato a Breton's Norton una “città modello” e un college residenziale per le donne e la Ladies Automobile Club.

L'ebrea anarchica russa Emma Goldman emigrò negli Stati Uniti nel 1885: le sue battaglie per le classi più povere e per l'emancipazione femminile si coniugarono con l'importante esperienza editoriale di «Mother Earth» (che, nel 1914, uscì con una litografia di Man Ray in copertina) e con la realizzazione della Modern School di Stelton (dove visse e studiò anche Joan Baez). Espulsa dagli Stati Uniti nel 1917, andò in Russia, ma nel 1921 andò via, delusa dagli esiti della rivoluzione. Morì in Canada nel 1940.

## *#sirenesalentine: una App per un viaggio con tre sirene e tre donne fuori dal tempo*

**DEBORAH DE BLASI**, CESRAM/USP LECCE.

---

Compito del mio intervento sarà quello di tessere la trama della storia trasformandola in voci udibili e canti godibili. Le donne narranti leccesi saranno Maria d'Enghien, Clementina Fumarola De Pietro e Anna Antonacci, che accompagneranno le proprie ospiti attraverso i vicoli o nelle piazze, sulle mura e nelle corti fino ai palazzi della propria vita e della Storia; esse avranno un'identità sonora e caratterizzante, fatta di un linguaggio in parte anche legato all'epoca della loro vita terrena e condurranno Victoria Woodhull, Anne Hutchinson ed Emma Goldman in contesti storici, sociali e culturali molto distanti e sconosciuti.

La più moderna tecnologia permetterà questo “incontro impossibile”, ed a tutto questo sottenderà il tessuto sonoro di una terra carica di tradizioni e contaminazioni anche dal punto di vista musicale.

Dai canti in griko a Tito Schipa, ai reputi al pop di avanguardia, agli stornelli d'amore in lingua romanza, alle villanelle di scuola napoletana ai canti di lavoro, a quelli di corte, senza dimenticare gli autori tardo rinascimentali e barocchi salentini come Pasquale Cafaro, il Montesardo, il non vedente leccese Fabio Peluso o Agostino Scozzese.

## *App e Startup: la narrazione attraverso il digitale*

**DANIELE MANNI**, ISTITUTO GALILEI-COSTA, LECCE.

---

Le figure delle sei donne presentate attraversano tempo e spazio per incontrarsi in alcuni luoghi specifici del Salento (il Castello di Carlo V, la Torre del Parco, Palazzo Giaconia e Palazzo de Pietro), visitabili mediante una app appositamente predisposta. Questo viaggio ha dato l'occasione a dei giovani *millennials* di ideare una startup, in grado di trasformare la narrazione storica in un'esperienza di imprenditoria sociale giovanile.

I giovani hanno e amano un loro linguaggio, un linguaggio contemporaneo, multimediale, interattivo, e il modo migliore per aprire un dialogo fruttuoso è il suo utilizzo. Parlare loro di app e, soprattutto, guidare il loro interesse verso la creazione innovativa di una app per narrare la storia e le storie ha un forte potere attrattivo ed è questa attrazione, insieme alle competenze e all'impegno, che è alla base dell'ideazione e conduzione di una giovane startup di successo.